

IX. La Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo

1. Cenni storici

La BERS, la più giovane tra le Istituzioni Finanziarie Internazionali, fu costituita nel 1991 su iniziativa dei paesi della Comunità Europea che avallarono l'idea francese, lanciata nel 1989, di creare una Banca per l'Europa Centro-Orientale con lo scopo di sostenere il cambiamento politico ed economico di quell'area geografica e di modernizzare ed espandere i settori produttivi dell'economia dei paesi interessati. L'idea, condivisa da tutti, che i paesi dell'Europa Centro-Orientale avessero bisogno di immediata assistenza, portò ad una rapida conclusione dei negoziati (iniziati nel gennaio 1990) per la costituzione della nuova Banca. Infatti, il 29 maggio 1990, l'Accordo per l'istituzione della BERS fu sottoscritto dalle parti contraenti e nell'aprile 1991, con la prima riunione dei Governatori (Londra), la Banca aprì ufficialmente i battenti.

La BERS si contraddistingue da tutte le altre Istituzioni "sorelle" per il suo carattere prettamente europeo. Infatti, la maggioranza delle azioni della Banca (circa il 63 per cento) è in mano ai paesi dell'Unione Europea, incluse Comunità Europea (rappresentata dalla Commissione) e BEI, che detengono rispettivamente una quota azionaria del 3 per cento (la BERS è, infatti, l'unica Banca Multilaterale che conta tra i suoi azionisti due organizzazioni internazionali). Gli USA rimangono il principale azionista individuale con una quota del 10 per cento.

Basata sull'esperienza delle altre Banche Multilaterali di Sviluppo, ed in particolare dell'IFC, la BERS si presenta con una identità tutta sua, imponendosi all'attenzione per il suo particolare mandato, ambito di operatività e alcune particolari disposizioni del suo Statuto. Secondo l'art. 1 dello Statuto, la BERS ha come obiettivo primario quello di "favorire la transizione verso l'economia di mercato e promuovere l'iniziativa privata e imprenditoriale nei paesi dell'Europa Centro-Orientale, impegnati ad applicare i principi della democrazia multipartitica, del pluralismo e dell'economia di mercato".

Il sostegno allo sviluppo del settore privato (art. 2) è al centro del mandato della Banca. Infatti, in base all'art. 11, il 60 per cento (minimo) dell'attività della Banca deve essere rivolto a favore del settore privato (dove la Banca interviene senza garanzia governativa), mentre un massimo del 40 per cento può essere indirizzato al settore pubblico (finanziamento a governi o agenzie pubbliche con garanzia).

A differenza delle altre Banche Multilaterali, la BERS si attribuisce anche una sorta di "mandato politico", in base al quale la sua assistenza a sostegno del processo di transizione economica non può prescindere dall'esistenza nei suoi paesi d'operazione di regimi democratici, basati sul pluralismo e sul rispetto dei diritti umani. La verifica dell'aderenza a tali principi è parte integrante delle operazioni della BERS. In particolare, nel contesto della periodica revisione delle strategie paese, il Consiglio di Amministrazione viene regolarmente aggiornato sulla situazione politica e sul rispetto dell'art. 1 da parte dei paesi beneficiari. Da sottolineare che l'attività di controllo della conformità all'art. 1 dello Statuto è condotta in stretto coordinamento con l'Unione Europea, l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), il Consiglio Europeo e i Ministri degli affari esteri dei paesi membri. Altro aspetto peculiare della carta istitutiva della Banca (inesistente negli Statuti delle altre IFI) è il riferimento all'ambiente, cioè alla necessità che le operazioni della Banca promuovano uno sviluppo sano dal punto di vista ambientale e sostenibile.

Sono tre i principi fondamentali che regolano l'attività della BERS e in base ai quali essa decide se finanziare o meno un'operazione:

- l'addizionalità: ovvero la Banca deve intervenire solo dove il soggetto beneficiario (governo o ente privato) non è in grado di reperire le risorse necessarie a condizioni migliori di quelle da lei offerte;
- l'impatto sulla transizione: l'intervento della Banca deve incidere sul processo di transizione, a tre livelli: espandendo i mercati attraverso una maggiore competitività nel settore relativo al progetto considerato; ristrutturazione e rafforzamento di quelle istituzioni necessarie per il buon funzionamento dei mercati, anche promuovendo lo sviluppo del quadro normativo; sviluppo di metodologie e capacità professionali nuove più adeguate ad un'economia di mercato, con la promozione di *business standard* e interventi nella *corporate governance*;
- sound banking: l'investimento che la Banca finanzia deve essere "sano" ed offrire un buon rendimento. La BERS, infatti, è una istituzione che mira al profitto, anche se non alla sua massimizzazione.

Sul piano operativo, la BERS fornisce esclusivamente finanziamenti per specifici progetti o investimenti. Concede prestiti, garanzie ed effettua investimenti azionari; non emette garanzie per crediti all'esportazione e può operare in tutti i settori ad eccezione dei seguenti: tabacco, super alcolici, armi. La BERS opera in un'ottica commerciale. La validità di un'operazione viene valutata alla luce della sua capacità di generare cash-flow e di ripagare il prestito alle condizioni stabilite. I prestiti vengono concessi ad un tasso di mercato, in genere il LIBOR (Tasso interbancario praticato a Londra) più un margine, che è pari all'1 per cento per i prestiti al settore pubblico, mentre è più elevato – varia caso per caso a seconda della rischiosità e della difficoltà commerciale del progetto – per i prestiti al settore privato. Anche le condizioni di rimborso variano sulla base della natura del prestito (e in ogni caso possono esserci eccezioni): da 2-3 anni di grazia e maturità fino a 10-12 anni per il settore pubblico; da 1-2 anni di grazia e maturità, in genere, fino a non oltre i 7 anni per il settore privato.

La BERS pone particolare rilevanza alla crescita delle piccole e medie imprese nelle economie di transizione basandosi sui tre pilastri: finance, policy dialogue e business support, stabiliti con il documento "*Promoting SMEs in the Transition*" approvato nel 2000. L'obiettivo prefisso è quello di individuare strumenti di finanziamento diversificati, anche attraverso il sostegno di banche commerciali specializzate in microfinanziamenti, per venire incontro alle esigenze dei più piccoli beneficiari e attrarre capitale privato; migliorare la regolamentazione dei mercati e della *corporate governance*; favorire una più stretta connessione fra il programma TAM/BAS, che mira a migliorare la capacità imprenditoriale del management, e i programmi finanziari delle piccole e medie imprese. Tali iniziative vengono inoltre supportate attraverso fondi di cooperazione tecnica finanziati dai donatori.

All'inizio della sua attività (1991) la BERS aveva un capitale di 10 miliardi di Euro, di cui il 30 per cento versato. Nel 1996 i Governatori hanno approvato il raddoppio del capitale della Banca, portandolo così a 20 miliardi di Euro.

A tutt'oggi sono azionisti della Banca 61 paesi, di cui 29 d'operazione e 32 solo azionisti, e 2 istituzioni intergovernative.

2. Struttura e organizzazione

Il supremo organo decisionale della BERS è il Consiglio dei Governatori (*Board of Governors*), nel quale ciascun membro elegge un rappresentante, generalmente il Ministro delle Finanze, e un vicegovernatore, con potere di voto in assenza del primo. Il Consiglio dei Governatori, che si riunisce in occasione dell'Assemblea Annuale della Banca e nelle altre riunioni fissate dallo stesso Consiglio o convocate dal Consiglio di Amministrazione (*Board of Directors*), delega a quest'ultimo consesso gran parte dei suoi poteri.

Il Consiglio di Amministrazione, responsabile della direzione strategica della Banca, è composto da 23 membri, diversi dai Governatori, di cui 8 sono titolari esclusivi di un seggio (Italia, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito, USA, Commissione Europea e BEI), e 15 rappresentano constituencies formate dai rimanenti membri. L'organo si riunisce in media due volte al mese per approvare i progetti e le politiche proposte dalla Direzione.

Ciascun Direttore rimane in carica tre anni ed è rieleggibile; provvede, inoltre, alla nomina di un Vice Direttore che gode dei medesimi poteri del Direttore in caso di sua assenza.

Il Consiglio d'Amministrazione è organizzato in quattro Comitati (*Board Steering Group, Audit Committee, Budget and Administrative Affairs Committee e Financial and Operations Policies Committee*), che si riuniscono periodicamente assieme alla Direzione per discutere problematiche o materie rientranti nella loro competenza, prima che esse vengano esaminate in seduta plenaria.

Il Presidente della Banca, tradizionalmente europeo, viene nominato ogni 4 anni dal Consiglio dei Governatori con la possibilità di essere rieletto per un periodo equivalente⁴⁸. Egli può partecipare al Consiglio dei Governatori, presiede i lavori del Consiglio di Amministrazione, senza diritto di voto, salva la possibilità di esprimere un voto dirimente in caso di parità, ed è responsabile della gestione complessiva della Banca.

I Governatori, che rappresentano almeno due terzi dell'Assemblea e i due terzi del totale dei voti esprimibili dagli Stati membri, possono votare la sfiducia nei confronti del Presidente provocandone la cessazione dalla carica.

L'organigramma dell'Istituzione prevede, inoltre, quattro Vice Presidenze: un Primo Vice Presidente, tradizionalmente americano, responsabile del Dipartimento delle Operazioni, uno per la Finanza, uno per il Personale e Affari Generali e uno per la Gestione del Rischio.

Lo staff della Banca, organizzato in Dipartimenti, al dicembre 2007 era costituito da 1.052 unità aventi sede a Londra contro 1.018 del 2006. Lo staff dei *resident offices* ammonta a 297 rispetto ai 261 dell'anno precedente.

3. Attività dell'anno

La BERS nel corso del 2007 ha commissionato circa 5,6 miliardi di euro in progetti attraverso i suoi Paesi d'operazione, dall'Europa centrale all'Asia centrale. Questi rappresentano il più alto livello di investimenti con una crescita pari a 0,6 miliardi rispetto al 2006. I finanziamenti coprono 353 progetti, superando i 301 dell'anno precedente. Oltre la metà sono progetti di un *range*

⁴⁸

L'attuale Presidente, Jean Lemierre, al secondo mandato, e già Direttore Generale del Tesoro di Francia, è stato eletto in occasione dell'assemblea annuale svoltasi a Riga (Lettonia) il 21-22 maggio 2000. Il suo mandato scadrà nel luglio 2008.

pari o minore a 5 milioni di euro, che rappresenta un aumento del 32 per cento rispetto al 2006. Questo riflette il crescente focus della Banca verso i paesi più a est e a sud della regione, dove la transizione verso un'economia di mercato è meno avanzata e i progetti tendono ad essere più piccoli.

Le imprese russe hanno ricevuto 2,3 miliardi di euro, rappresentando il 41 per cento del business totale della Banca e una costante crescita rispetto al 38 per cento del 2006. La marcata crescita dei finanziamenti alla Russia è in linea con la strategia della Banca e riflette uno sforzo concertato di sviluppare nuove opportunità d'affari attraverso il dialogo con i *senior business executive* e con le autorità nazionali e locali.

Gli investimenti azionari sono cresciuti nel 2007 di un sostanziale 42 per cento, arrivando a 91 rispetto ai 64 del 2006, mentre il volume degli investimenti azionari è aumentato del 68 per cento arrivando a 1,7 miliardi di euro, rispetto a 1 miliardo di euro del 2006. Riflettendo un più alto tasso di investimenti individuali lo share azionario del volume d'affari annuale della Banca si attestava al 30 per cento rispetto al 20 per cento del 2006.

Un significativo contributo al volume d'affari della Banca è stato dato dal *Trade Facilitation Programme*, il quale promuove transazioni commerciali volte a stimolare il commercio import ed export nei Paesi d'operazione della Banca. Le operazioni finanziarie commerciali nel 2007 hanno raggiunto i 777 milioni di euro, con una crescita del 10 per cento rispetto al 2006.

Lo share del settore privato dei nuovi impegni della Banca è arrivato all'86 per cento nel 2007, rispetto all'80 per cento dell'anno precedente. I finanziamenti della BERS si espandono attraverso vari settori. Una larga parte dei finanziamenti, circa il 38 per cento, è volto a supportare le istituzioni finanziarie così come le imprese locali, includendo lo *small business*. I progetti riguardanti le infrastrutture attraggono il 17 per cento dei finanziamenti, mentre l'11 per cento è dedicato al settore energetico. I rimanenti *commitments* della Banca, ossia il 34 per cento, sono diretti al settore corporativo, comprendendo l'agro-business, il settore manifatturiero, il turismo, le telecomunicazioni e i nuovi media.

Guidati dalla gestione attiva del portafoglio e dalla composizione del volume di affari annuo, gli esborsi ai clienti della BERS hanno totalizzato 4,1 miliardi di euro nel 2007, un aumento del 9 per cento sul livello del 2006 di 3,8 miliardi. Gli esborsi hanno coinvolto tutti i paesi d'operazione della Banca.

Il crescente impeto nell'ambito della *Early Transition Countries (ETC) Initiative* riflette l'impegno della Banca a sostenere alcuni dei paesi più poveri in cui essa opera. Nel 2007 la Banca ha più che quintuplicato il numero di progetti firmati annualmente nei paesi ETC (Armenia, Azerbaijan, Georgia, Repubblica di Kyrgyz, Moldova, Tajikistan, Uzbekistan e Mongolia), rispetto ai livelli raggiunti prima del lancio dell'iniziativa nel 2004. Come parte dell'iniziativa nel 2007, la Banca ha iniziato le attività nel più recente paese d'operazione (novembre 2006), la Mongolia, firmando sei nuovi progetti.

Nel 2007 la BERS ha firmato 105 nuovi progetti (escludendo gli affari relativi al petrolio e al gas) nel quadro dell'ETC comparati con gli 80 del 2006, i 61 del 2005, i 32 del 2004 e i 18 del 2003 (prima del lancio dell'iniziativa). Anche il valore dei nuovi progetti è aumentato in maniera esponenziale nel 2007: 416 milioni di euro contro i 290 milioni di euro nel 2006, i 250 milioni di euro nel 2005, i 92 milioni nel 2004 e i 53 milioni nel 2003. Inoltre, la Banca avendo supportato il commercio import export con questi Paesi attraverso il già citato *Trade Facilitation Programme*, ha totalizzato impegni per ulteriori 93 milioni di euro nel 2007.

La crescita degli impegni della BERS nel 2007 è stata accompagnata da impegni dei donatori, per un totale di 24,9 milioni di euro. Circa il 51 per cento di questi sono stati forniti attraverso l'ETC *Multi-Donor Fund* lanciato nel novembre del 2004, il quale prevede finanziamenti a dono in supporto ai progetti della BERS. Inoltre, nel 2007 è stato firmato il primo

cofinanziamento a dono finanziato da un contributo olandese al Fondo ETC per il Tajikistan (progetto di manutenzione stradale).

La *graduation* della Repubblica Ceca del 2006 dalle nuove operazioni è stato un segnale di grande sviluppo nel 2007, che ha riconosciuto il progresso del paese nel raggiungere la transizione in piena economia di mercato e democrazia. Questo significa che, a partire dalla fine del 2007, la Banca non farà più investimenti nella Repubblica Ceca, che diventa così il primo degli otto nuovi membri dell'Unione Europea a graduare, in conformità alla direzione strategica della Banca. La Banca continuerà a monitorare il suo portafoglio di progetti nel paese e lavorerà intensamente con le imprese ceche che intendono investire nei paesi orientali della regione.

In vista della riduzione nel volume di affari nell'Europa centrale, la BERS ha consolidato i suoi uffici regionali negli Stati Baltici. Gli affari dagli uffici di Riga e Tallinn sono stati trasferiti all'ufficio *hub* a Vilnius.

La Banca ha aperto altrove nuovi uffici. Nel giugno 2007 la BERS ha stabilito la sua presenza in Montenegro aprendo un ufficio a Podgorica. Il Montenegro è diventato un paese indipendente il 3 giugno 2006 ed è stato successivamente accettato come paese di operazione a azionista della Banca. Nel 2008 la Banca intende aprire due uffici in Russia: in Krasnoyarsk (Siberia) e Rostov-on-Don (Russia sud-occidentale). Questo aiuterà la Banca ad aumentare i suoi investimenti al di fuori delle maggiori città in Russia.

Cofinanziamento

Il cofinanziamento è un'importante componente dell'attività di investimento della BERS nei paesi di operazione. Nel 2007 le risorse catalizzate dalla BERS hanno raggiunto la somma di 3,2 miliardi dal settore privato, in prevalenza banche commerciali, per progetti in 14 dei paesi d'operazione della Banca. Tale aumento del 27 per cento rispetto al 2006 può essere parzialmente spiegato dall'incremento del volume d'affari della Banca nel 2007.

I più grandi Paesi di operazione della BERS, come la Russia (€1,4 miliardi) e l'Ucraina (€416 milioni), continuano ad attrarre il più alto livello di cofinanziamento.

La Banca ha dimostrato la sua capacità attraverso una gamma di settori, aiutando i paesi a rafforzare le proprie economie al di là del petrolio e del gas.

Sviluppo sostenibile

L'efficienza energetica è particolarmente importante nelle regioni d'operazione della Banca, dove un uso inefficiente minaccia la sicurezza energetica e lo sviluppo e contribuisce in modo pesante all'emissione di gas serra collegati al riscaldamento globale.

In supporto a tale approccio, la BERS ha previsto un target formale per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili tra il 2006 e il 2010. La Banca si impegna inoltre a promuovere le energie rinnovabili e il commercio del carbonio.

Alla fine del 2007, la Banca è in anticipo sul programma per raggiungere gli obiettivi nel quadro della *Sustainable Energy Initiative* (SEI). Dalla sua creazione nel maggio 2006, la Banca ha investito 1,7 miliardi di euro in energia sostenibile, superando l'originale obiettivo triennale di 1,5 miliardi in meno di due anni. Solo nel 2007, la BERS ha fornito 934 milioni di euro per investimenti di energia sostenibile in 51 progetti, per un valore totale di 3,4 miliardi di euro.

Circa un terzo del finanziamento SEI nel 2007 è stato impegnato in 15 progetti per efficienza energetica industriale. Il numero di finanziamenti a sostegno di progetti per energia sostenibile sono aumentati a 13, con un finanziamento BERS di oltre 130 milioni di euro. La Banca ha anche

investito 276 milioni di euro in 7 progetti per risparmio energetico nella produzione di energia, mentre 4 progetti di energia rinnovabile sono stati finanziati per 66 milioni di euro. I finanziamenti BERS per progetti di infrastrutture municipali hanno raggiunto i 143 milioni di euro e hanno interessato 12 progetti.

La SEI ha ricevuto un forte sostegno da parte dei donatori. Ci sono 15 donatori bilaterali e 4 donatori multilaterali che hanno contribuito finora 38 milioni di euro per finanziamenti di assistenza tecnica e 58 milioni di euro per investimenti a dono, provenienti in gran parte dall'Unione Europea.

La BERS effettua una valutazione ambientale prima di investire in qualsiasi progetto in modo da determinare quale azione il cliente deve intraprendere per essere conforme alla *Environmental Policy* della Banca. Queste richieste diventano vincolanti alla firma del progetto. Nel 2007 la BERS ha finanziato 329 milioni di euro per coprire le richieste ambientali per progetti nel settore manifatturiero, agro-alimentare e dell'industria pesante.

Una componente chiave della SEI è il *Multilateral Carbon Credit Fund* (MCCF), lanciato dalla BERS e dalla BEI nel dicembre 2006, il quale consente a governi e imprese l'acquisto di diritti di emissione connessi a progetti finanziati dalla BERS o dalla BEI per ridurre l'emissione di gas-serra in linea con gli obiettivi del Protocollo di Kyoto. Il MCCF ha chiuso il primo anno di operazioni nel 2007 con un fondo di 190 milioni di euro.

La Banca ha continuato a lavorare strettamente con altri organi internazionali, quali la *Global Environment Facility* (GEF), con la quale ha costituito una *Environmental Credit Facility* in Slovenia per la riduzione dell'inquinamento nel bacino del Danubio.

4. Aspetti finanziari

Al 31 dicembre 2007 il capitale sottoscritto della BERS era di circa 19.794 milioni di euro. Il capitale versato era di 5.198 milioni di euro. Il livello dei profitti netti realizzati nel 2007 è sceso a 1,9 miliardi di euro, rispetto ai 2,4 miliardi del 2006. Il principale fattore che ha contribuito a questa riduzione è stato l'indebolimento dei mercati finanziari della regione, sulla scia della stessa tendenza negli Stati Uniti e nell'Europa occidentale.

Le riserve della Banca sono aumentate da 7 miliardi di euro alla fine del precedente esercizio finanziario a 8,7 miliardi di euro.

Il portafoglio degli impegni netti in corso della Banca è cresciuto passando da 17,7 miliardi di euro del 2006 a 19,4 miliardi di euro alla fine del 2007.

5. Principali temi d'attualità

Nel 2007 il principale tema di discussione è stato l'allocazione del reddito netto 2006. In occasione dell'Assemblea Annuale (Kazan, Federazione Russa), il Consiglio dei Governatori è stato chiamato a decidere, per la prima volta, in conformità all'Articolo 36.1 dello Statuto della Banca, sull'allocazione del reddito netto poiché le riserve generali illimitate della Banca superavano il limite del 10 per cento del capitale azionario autorizzato alla fine del 2006. Questo riflette la performance operativa e finanziaria della BERS nell'implementare il suo mandato nel corso di questi anni. Il profitto netto 2006 era derivato essenzialmente da 1.338 milioni di euro di guadagni netti realizzati dagli investimenti azionari, di cui 1.013 milioni di euro ottenuti da cinque grandi disinvestimenti azionari. Sulla base dei termini dell'Articolo 36.1, una decisione sull'allocazione non può essere presa fino a quando le riserve generali non raggiungono il 10 per cento del capitale

azionario autorizzato, pari a 2.000 milioni di euro. Considerato che alla fine del 2005 le riserve generali illimitate ammontavano a 1.702 milioni di euro, l'Articolo 36.1 richiede che 298 milioni di euro sul totale del reddito netto sia trasferito alle riserve generali illimitate. Prendendo in considerazione il CRR3 e i suoi obiettivi strategici, il Consiglio dei Governatori ha deciso la piena allocazione del reddito netto alle riserve.

L'allocazione del reddito netto ha continuato ad essere il principale tema di discussione in BERS poiché anche nel 2007 il profitto netto della Banca ammontava a 1.080 milioni di euro riflettendo i positivi risultati operativi e finanziari registrati dalla BERS nel corso degli ultimi anni. L'allocazione del reddito netto della BERS è stata oggetto di dibattito anche in ambito UE e G8, vista l'importanza strategica della decisione che adotterà il Consiglio dei Governatori della Banca. In base all'articolo 36 dello Statuto, i profitti netti realizzati nel corso dell'anno possono essere: i) destinati alle riserve; ii) utilizzati per "altri scopi"; iii) distribuiti come dividendi. La decisione si basa su considerazioni relative all'ammontare dei profitti dell'anno precedente, alla situazione finanziaria della banca al momento della decisione e alle condizioni generali dell'economia e dei mercati finanziari. La raccomandazione tiene inoltre conto delle seguenti deliberazioni, strettamente connesse all'allocazione del reddito netto:

- è stato innovato il metodo di calcolo del coefficiente di "gearing ratio", consentendo alla Banca di ampliare il volume d'affari, mantenendo comunque un comportamento prudentiale;
- è stato creato un Fondo Speciale degli Azionisti dove dovrebbero confluire le risorse a dono da utilizzarsi nell'ambito delle operazioni della Banca, in base a regole stabilite;
- è stato concordato un Piano Operativo Strategico che fornisce indirizzi generali e definisce le procedure attraverso le quali risorse della Banca potranno essere utilizzate. In questo contesto è stata istituita una riserva "strategica", aggiuntiva rispetto a quelle previste dallo Statuto.

Il Consiglio dei Governatori, che sarà chiamato a decidere in conformità all'Articolo 36.1 dello Statuto della Banca sull'allocazione del reddito netto in occasione della Riunione Annuale del 2008 (Kiev, Ucraina), ha deciso di allocare il reddito netto nel seguente modo:

- nessuna allocazione alle riserve generali, essendo il tasso di utilizzazione del capitale stimato all'85 per cento per il 2008, ben al di sotto del limite del 92 per cento individuato nell'ambito del Piano Operativo Strategico;
- 250 milioni di euro sono destinati ad "altri scopi", di cui 115 milioni di euro per attività di Banking e 135 milioni di euro a sostegno delle attività di sicurezza nucleare;
- 830 milioni di euro sono destinati alla riserva strategica.

Il 26 ottobre del 2007 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la *graduation* per la Repubblica Ceca, elogiando per l'eccellente progresso fatto nel processo di transizione. Su richiesta volontaria, la Repubblica Ceca è il primo paese di operazione della Banca a laurearsi. Ciò mette fine alla sua relazione come paese "investito", ma la Repubblica Ceca rimarrà fermamente impegnata in futuro con la Banca sia come donatore che come investitore. Questo è stato visto come un successo per la BERS. Dopo la *graduation*, la Banca continuerà a gestire il portafoglio dei progetti in essere per il periodo necessario.

Nel 2007 la Turchia ha presentato formale richiesta di assunzione dello status di paese di operazione della BERS. La questione è stata oggetto di una riflessione in seno al Consiglio di

Amministrazione, per valutare l'impatto dell'allargamento alla Turchia sulla strategia di insieme della Banca e sul suo futuro (potenziali conseguenze sugli altri paesi di operazione, sul volume totale degli investimenti, scenari eventuali di ulteriore allargamento, ecc.). In occasione dell'Assemblea Annuale nel maggio 2008 (Kiev, Ucraina), i Governatori hanno approvato all'unanimità la Risoluzione in cui si è preso nota della domanda formale della Turchia, dando mandato al CdA di avviare una riflessione strategica sull'impatto dell'allargamento e di formulare una raccomandazione in merito entro la fine di settembre. Sulla base della raccomandazione del Consiglio di Amministrazione, i Governatori risponderanno alla Turchia entro la fine di ottobre 2008.

5.1 Posizione tenuta nel Consiglio di Amministrazione sui temi di attualità

Nel contesto della discussione dell'allocazione del reddito netto 2006, la posizione italiana è stata prudente. Assieme ad altri Direttori (Francia, Germania, Paesi Bassi, Commissione Europea, Spagna, Belgio, Regno Unito, Ungheria, Svezia, Norvegia, Austria, Irlanda), il Direttore per l'Italia ha sostenuto la proposta di allocare interamente il reddito netto 2006 alle riserve. Sostenendo fortemente la proposta che preferiva a quella di allocare il reddito netto alle operazioni di assistenza tecnica. Il rappresentante italiano nel Consiglio di Amministrazione ha espresso forti preoccupazioni all'idea di avere varie opzioni di scelta; egli teme che questo processo inneschi altre intenzioni per limitare o ridurre la transizione e le attività della Banca, e che questa forte pressione possa costringere/limitare la capacità di prestito della Banca. Il Direttore per l'Italia è convinto che la Banca debba svolgere il suo mandato di transizione fino a quando ci saranno opportunità nei paesi di operazione, e che pagare i dividendi corrisponderebbe a una sorta di "fallimento istituzionale". Si è detto tuttavia pronto a considerare tutte le opzioni nel prossimo processo per la considerazione del reddito netto 2007 sulla base di analisi dettagliate e del presupposto che la relativa decisione implichi una determinazione annuale del reddito netto; tale processo richiede una decisione politica per la Banca e per il suo mandato politico.

In vista delle decisioni che il Consiglio dei Governatori della Banca adotterà durante la prossima Assemblea Annuale (Kiev, Ucraina) nel maggio 2008, il nuovo dibattito sull'allocazione del reddito netto 2007 della BERS si è intensificato sia all'interno della Banca sia nelle riunioni in sede di UE e di paesi G8. Il Direttore per l'Italia ha sponsorizzato la soluzione di compromesso proposta dalla Direzione della Banca. La proposta prevede anche un'allocazione per "*other purposes*" che include sia interventi per assistenza tecnica sia, come fortemente sostenuto dall'Italia, l'accantonamento di parte del reddito netto 2007 per attività di sicurezza in campo nucleare. Il rappresentante italiano ha sottolineato che le risorse della Banca dovranno essere considerate come addizionali agli impegni di finanziamento già annunciate da parte dei paesi G8 all'iniziativa: qualsiasi contributo da parte della Banca dovrebbe essere visto come catalizzatore e non sostituto dei finanziamenti dei paesi G8. Ha infine aggiunto che l'allocazione ai fondi di sicurezza nucleare dovrebbe essere chiaramente separata dalle altre iniziative che rientrano nella categoria "*other purposes*". L'Italia si è sempre espressa favorevolmente all'utilizzo del reddito netto per sostenere attività della Banca, in particolare nel settore della sicurezza nucleare. Si ricorda che il nostro paese, in quanto membro del G7, finanzia le attività di messa in sicurezza della centrale atomica di Chernobyl nonché le attività del *Nuclear Safety Account* acceso presso la BERS. Un'allocazione dei profitti della Banca a queste attività ridurrebbe in misura equivalente l'onere finanziario per il nostro paese relativo agli impegni di finanziamento già assunti in proposito.

Sin da quando veniva evocata informalmente in seno alla BERS la possibilità di estendere l'area di operazione della Banca alla Turchia, il Direttore per l'Italia si è espresso in maniera positiva, in considerazione dell'interesse politico del nostro paese a sostenere le istanze turche, come più volte ribadito dal nostro Ministero degli Esteri, ma anche per valutazioni di carattere operativo. La concessione dello status di paese di operazione alla Turchia consentirebbe alla BERS